

**Riano
Rispuntano
i veleni
dalle cave**

La cava di Riano, dismessa e riempita per anni con terra di riporto mista a migliaia di bidoni colmi di sostanze tossiche e nocive, comincia a restituire il suo carico di veleno. Nei giorni scorsi infatti i tecnici dell'ufficio ambiente della Provincia hanno iniziato a scavare. E la pala meccanica insieme ai primi metri cubi di terra ha restituito tre bidoni. Due aperti e del tutto deteriorati, un altro invece quasi intatto ancora pieno delle sostanze chimiche prodotte dalle aziende farmaceutiche della zona di Pomezia e portate fin lì dalla ditta "Recuperi Mentana", che gestiva il vicino deposito abusivo di stoccaggio. Per la vicenda dell'impianto irregolare, come è noto, alla fine di gennaio la magistratura ha condannato il sindaco del paese Elvezio Bocci, due funzionari regionali e i proprietari della ditta incaricata dello smaltimento, chiudendo così il primo capitolo di questa storia di ordinario e irresponsabile disprezzo ambientale. Il ritrovamento dei primi tre bidoni invece ora ne apre un altro, forse quello più inquietante. I tre contenitori infatti sono stati trovati in tre punti diversi dell'ampia zona perimetrale dai tecnici della Provincia per la ricerca. Ma gli altri sono stati individuati anche se ancora non rimossi, a metà del poggio della cava e a ridosso di un cespuglio. In quel punto se ne vedono chiaramente alcuni semiterrati. Dice Francesco Masi il tecnico incaricato dei rilievi: «mentre altri sono visibili a metà della scarpata».

Il contenuto dei bidoni intanto è stato già inviato al laboratorio di analisi della Usl Rm10 cioè l'ex laboratorio di igiene e profilassi per le analisi. Dalla risposta dipende in qualche modo la decisione di dare il via definitivo agli scavi di tutta collina di terra con cui è stata riempita l'ex cava. «Quella di Piana Perina è una situazione di estremo degrado ambientale», ha dichiarato l'assessore Athos De Luca. «Il rinvenimento di questi primi tre bidoni conferma definitivamente le denunce fatte dalla stampa e dai cittadini di Riano nel corso di questi anni. Ci induce, appena avremo fatto altri accertamenti, a proseguire nell'opera di bonifica della zona».

**Sarà pronta per il '90
ma la linea per Fiumicino
non prevede fermate
nelle zone che attraversa**

**Protesta degli abitanti
Si potrebbero alternare
corse superveloci
e altre con soste urbane**

**Un treno senza stazioni
Metrò dimezzato per l'aeroporto**

Un metrò che si chiama desiderio. La battuta è fin troppo facile, ma perfettamente calzante: nelle intenzioni delle Fs, la nuova linea Ostiense-Fiumicino non dovrebbe prevedere fermate intermedie, «saltando» tutta una serie di quartieri mal serviti dai mezzi pubblici. Gli abitanti della zona, però, non cedono, e stanno costituendo un comitato popolare per ottenere almeno una stazione a Villa Bonelli.



I lavori per il metrò Ostiense-Fiumicino

PIETRO STRAMBA-BADIALE

Le stazioni si possono costruire. Ma le Ferrovie dello Stato non le vogliono. Quella della nuova linea Ostiense-Fiumicino, che entrerà in servizio all'inizio del prossimo anno, è la storia di una ferrovia metropolitana che rischia di attraversare tutta una fetta della città senza fare fermate. Una storia di promesse non mantenute, che potrebbe risolversi, alla fine, in una beffa per gli abitanti di interi quartieri — dal Portuense alla Magliana, da Villa Bonelli al Trullo — mal serviti dai mezzi pubblici e, di conseguenza, perennemente stretti nella morsa del traffico.

Progettata a partire dal 1975, in costruzione dal 1983, la linea Ostiense-Fiumicino avrebbe dovuto fornire — in base anche al protocollo d'intesa sottoscritto all'inizio dell'85 tra Comune di Roma, Regione e Ferrovie dello Stato — un duplice servizio: un collegamento rapido (non più di venti minuti) tra il centro e l'aeroporto e un servizio urbano per i quartieri toccati dal percorso, una vasta fascia della periferia sud-orientale della città. Per questo, nel protocollo d'intesa era stato stabilito che, oltre alle stazioni già esistenti lungo la vecchia linea per Fiumicino (Magliana, Ponte Galeria, Porto, Fiumicino), ne sarebbero state costruite alcune altre (Portuense, Magliana Nuova, Villa Bonelli, Fiat, Maglianella, Smom).

Qualche mese fa, però, arriva la doccia fredda. Le Ferrovie dello Stato, rimangiandosi tutti gli impegni presi, decidono di abolire tutte le fermate intermedie salvo una: quella di Maglianella, che dovrebbe

servire il centro dati dell'Alitalia e il mini-centro direzionale che sorge nei pressi. Protesta (senza eccessiva convinzione) il Comune, protestano i comunisti, protestano, soprattutto, i potenziali utenti delle fermate scancellate. Ma le Fs non cambiano idea: non sono interessate ai collegamenti urbani, vogliono una linea veloce, senza fermate e, soprattutto, ad alta tariffa, si parla di diecimila lire a corsa.

«Una ipotesi non esclude l'altra», dice il comunista Piero Rossetti. «Come stabilito dalla convenzione con le

Ferrovie dell'85, si possono far transitare alternativamente convogli diretti, ogni 6/7 minuti, e treni urbani (a tariffa normale) ogni 15/18 minuti. Le fermate, comunque, vanno realizzate, almeno quelle che servono i più grossi nuclei abitati. Urgentissima, sicuramente, è quella di Villa Bonelli, che una volta completato viale Newton (il prolungamento dell'Olimpica di prossima realizzazione, ndr) può diventare un importante nodo di scambio tra auto e metrò».

«Disponibilità» alla costruzione della stazione di Villa

Bonelli è stata espressa in questi giorni anche dal sindaco Giulio Inghisa, comunque, che il Comune si decida a intervenire, gli abitanti dei quartieri intorno a Villa Bonelli stanno costituendo un comitato popolare per ottenere impegni precisi. Anche perché la stazione «può essere» pronta entro l'inizio del '90, dice Rossetti — a condizione che i lavori comincino subito. E costerebbe anche poco, non più di un miliardo, al quale andrebbe aggiunto solo l'onere, abbastanza contenuto, della realizzazione dei parcheggi a raso».

Frascati, in settimana la nuova giunta

Bloccare il degrado istituzionale, ridare alla città, sempre più divisa in due blocchi estranei, quasi contrapposti, un punto di riferimento certo, recuperare alla comunità un'identità sociale e culturale ridotta al lumicino da quattro anni di litigi pentapartitici. Queste le ragioni alla base dell'accordo Pci-Dc, che dalla scorsa settimana governa Frascati e che ha dato il via alle irate proteste di esponenti regionali del Psi.

Proteste che non hanno ragione di essere — hanno detto i comunisti di Frascati — visto che i colloqui con i socialisti per tentare di risolvere la crisi ci sono stati e per lungo tempo. Ma da parte loro invece del senso di responsabilità ha sempre prevalso la logica stantia del gioco al rialzo e su due tavoli, sulle spalle di una città che invece ha estremo bisogno di buon governo».

Nel corso degli ultimi quattro anni la città, che conta circa 20mila abitanti, si è divaricata in modo pericoloso. Da una parte il centro ben servito da molti servizi, e dall'altra le tre frazioni di Cocciano, Vermicino e Colle dove risiede il 50% della popolazione, condannate a diventare sempre più l'«estremo periferia», a metà strada tra Roma e il centro-nastelliano.

Questo è il primo punto alla base dell'intesa — spiega Sandro Conle della segreteria cittadina — e poi c'è il futuro. L'impegno, chiesto a gran voce dalla gente, di ridare certezza e trasparenza all'attività amministrativa e lavorare per affrontare i problemi più urgenti sul tappeto, primi fra tutti il traffico e la tutela ambientale.

Contemporaneamente c'è l'esigenza di ridare spessore, secondo i comunisti di Frascati, ad un'attività culturale del paese. Sindaco della nuova giunta eletta la scorsa settimana è il dc Nanni Romani che è a ca-

**cooperativa
florovivaistica
del lazio srl**

SEDE: VIA APPIA ANTICA, 172 - ROMA
TEL. 7880802 - 786675

Il "GARDEN" rimarrà aperto il SABATO per l'intera giornata e la DOMENICA fino alle ore 13,00



MIVAT

IL TELEVISORE ITALIANO

ALTA QUALITA'

via satellite - bilingue - televideo

DITTA MAZZARELLA

VIALE DELLE MEDAGLIE D'ORO, 108/d - TEL. 38.66.08

**MAZZARELLA &
SABBATELLI**

VIA TOLEMAIDE, 16/18 - TEL. 31.99.16

VENDITA RATEALE SENZA ANTICIPO - RATE DA 1.000.000 IN POI



**QUEST'ANNO
CI SIAMO
GIOCATI L'AUSTRIA.**

Pensaci. Un'area di foresta tropicale grande come l'Austria è sparita nell'arco di un anno. La foresta tropicale, l'ambiente più ricco di vita sulla terra, il luogo dove vive più della metà delle specie animali, piante e microorganismi, è sull'orlo dell'estinzione. Ogni anno l'intervento devastante dell'umanità si abbatte su queste foreste al ritmo di 40 ettari distrutti al minuto. È un dato agghiacciante. Intanto i popoli delle foreste stanno scomparendo con la loro cultura e la loro conoscenza di piante medicinali e frutti commestibili. La distruzione delle foreste contribuisce anche ad incrementare il livello di anidride carbonica nell'atmosfera

intensificando il cosiddetto effetto serra, modificando gli equilibri climatici del mondo. Fino a quando potremo continuare a distruggere le basi stesse della vita sulla terra? Possiamo fare qualcosa? Sì, certamente. Il WWF (Fondo Mondiale per la Natura) lavora per impedire che questo avvenga, promuovendo parchi, finanziando progetti di conservazione delle specie minacciate, diffondendo la conoscenza e la sensibilizzazione su questi problemi, agendo direttamente per bloccare coloro che distruggono. Il WWF ha bisogno del tuo aiuto, vuole che tu sappia che il contributo anche minimo che puoi dare sarà utile anche a te. Perché anche tu

respiri l'ossigeno emesso dagli alberi. Per sapere come aiutarci, invia questo coupon a WWF, Via Salaria 290, 00199 ROMA. Ti manderemo immediatamente e gratis tutte le informazioni sulle foreste tropicali, senza nessun impegno.

COGNOME _____ NOME _____
VIA _____ LOCALITÀ _____ CAP _____
ETA' _____ PROFESSIONE _____



WWF

OGNI ANNO SPARISCE UN'AREA DI FORESTA TROPICALE GRANDE COME UNA NAZIONE. SE CI AIUTI, POSSIAMO EVITARLO.